

EMERGENZA UMANITARIA PER I MIGRANTI

lungo la Rotta Balcanica e in particolare in Bosnia e Erzegovina

LA CRISI MIGRATORIA LUNGO LA ROTTA BALCANICA

L'inverno è ormai alle porte e la situazione migratoria lungo la rotta balcanica – in particolare in Bosnia e Erzegovina – è diventata una emergenza umanitaria.

La Rotta Balcanica è diventata nel 2019 la principale rotta migratoria verso l'Europa, vista la pericolosità della Rotta Mediterranea per le condizioni dei campi profughi in Libia e per i continui naufragi durante l'attraversamento via mare. I migranti provano oggi a raggiungere l'Unione Europea partendo dalla Turchia, passano per lo più via mare **nelle isole della Grecia**, e da lì via terra attraversano i paesi balcanici (Macedonia del Nord, Albania, Montenegro, Serbia) per arrivare infine **in Bosnia e Erzegovina**.

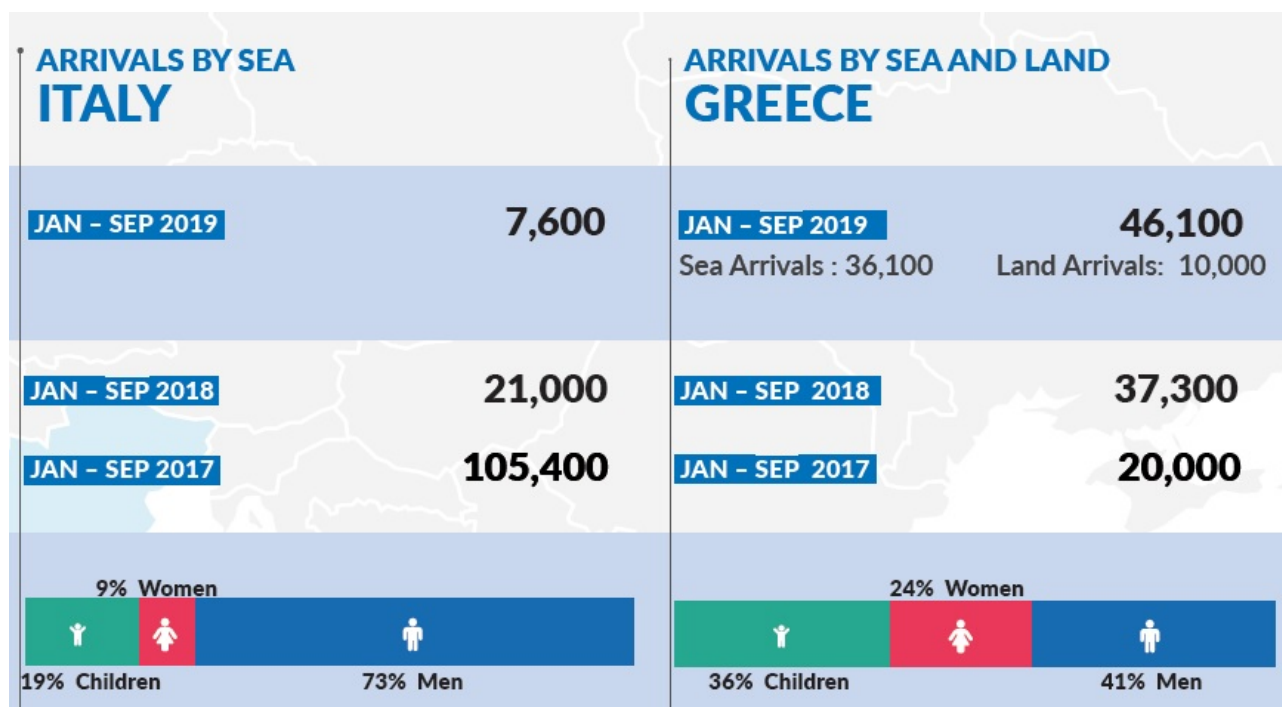


Grafico 1. Totale arrivi dei migranti nel 2019 lungo la rotta balcanica rispetto alla rotta mediterranea (dati UNHCR)

Dalla Bosnia e Erzegovina i migranti tentano poi l'ingresso nel territorio comunitario tramite le zone di confine con la Croazia attorno alla città di Bihac. In Bosnia e Erzegovina quest'anno è stato registrato un flusso in arrivo di **oltre 45.000 persone migranti** (dati UNHCR, periodo gennaio-ottobre 2019), a cui va aggiunto il numero imprecisato di persone che riescono ad arrivare nel paese senza farsi registrare. Nello stesso periodo del 2018 gli arrivi complessivi erano stati circa 19.000: ciò significa che **nel corso del 2019 gli arrivi sono aumentati di oltre il 230%**.

Si tratta di migranti che provengono da varie aree del mondo in guerra o in profonda crisi: arrivano in particolare da Pakistan (36%) e Afghanistan (11%), dall'Africa subsahariana e dal Nord Africa (Algeria 6%, Marocco 6%), e nelle ultime settimane è ripreso l'arrivo di Curdi, Siriani e Iracheni a seguito della ripresa del conflitto nell'area mediorientale (Siria 10%, Iraq 7%).

Lungo la Rotta Balcanica si muovono tante famiglie, con anziani, numerosi bambini anche molto piccoli, disabili. Viaggiano in maniera totalmente improvvisata, spesso affidandosi a trafficanti locali. Molti sono in viaggio già da anni, molti hanno subito violenze e respingimenti lungo il loro percorso migratorio. Nessuno

porta con sé alcun bagaglio per poter viaggiare più semplicemente: né cibo né acqua, né vestiti di ricambio, le cose di base per l'igiene personale o per le necessità dei bambini (pannolini, latte in polvere...). L'equilibrio psichico di molti di loro è fragile: dopo mesi o anni in viaggio o passati in strutture fatiscenti aumentano le violenze, le dipendenze da sostanze, i suicidi. Sono infine molte le persone che non ce l'hanno fatta a portare a termine il proprio progetto migratorio: annegate nel mar Egeo o nei fiumi balcanici, o rimaste uccise nei pericolosi tentativi di attraversare i confini.

In tutti i paesi balcanici, dalla Grecia fino alla Bosnia Erzegovina, l'accoglienza è difficile e la situazione rimane critica, a causa dell'aumento del numero delle persone in transito e delle insoddisfacenti condizioni della accoglienza nei campi profughi. Spesso non si riesce ad offrire nemmeno l'assistenza di base: cibo, cure mediche, igiene, strutture per l'accoglienza. Dopo una prima fase di intenso supporto economico internazionale (2015-2016), i fondi internazionali per l'assistenza lungo la Rotta Balcanica sono andati in continuo calo negli ultimi anni, rendendo sempre più difficile la possibilità di garantire anche i servizi minimi.

I Balcani oggi presentano dunque un lungo susseguirsi di situazioni emergenziali all'interno dei campi profughi o delle strutture di accoglienza.

L'EMERGENZA UMANITARIA IN BOSNIA E ERZEGOVINA

Il punto in cui i migranti tentano l'ingresso nel territorio comunitario è il confine bosniaco-croato nell'area di Bihac, nel nord ovest della Bosnia e Erzegovina.



Mapa 1. Le principali rotte migratorie che attraversano la Bosnia e Erzegovina

L'ingresso è molto difficile, per i controlli a tappeto e i respingimenti (anche molto violenti) messi in atto dalla polizia croata. Pertanto, un numero molto elevato di persone rimane bloccata: le stime ad oggi sono di **circa 8.000 migranti bloccati in Bosnia e Erzegovina** di cui ben **6.000 nella sola area di Bihac** (cittadina che conta circa 30.000 abitanti). Tra di loro, ci sono più di 200 i minori migranti non accompagnati.

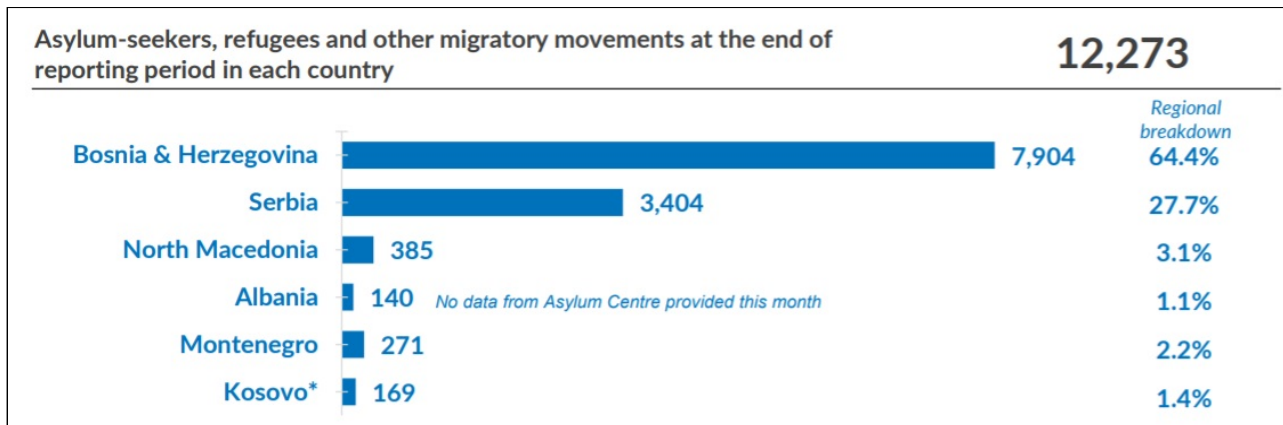


Grafico 2. Numero di migranti presenti lungo la rotta balcanica, Settembre 2019 (dati UNHCR)

L'emergenza umanitaria in corso è dovuta:

- al **continuo aumento del numero di arrivi di migranti nel paese**, con picchi di 700-800 persone a settimana nell'ultimo periodo;
- alla **scarsità di posti letto nei campi profughi** rispetto al numero di presenze, per cui molte persone sono costrette a dormire all'addiaccio (nella sola area di Bihac si stimano oltre 2.000 persone che non possono essere accolte nei campi ufficiali);
- alle **preoccupanti condizioni igieniche e sanitarie** dei campi stessi, sovraffollati, al limite della vivibilità, con un forte rischio di epidemie;
- all'**arrivo dell'inverno** che nella zona di Bihac porta le temperature anche a -10° C con abbondanti nevicate, condizioni che mettono a rischio la vita stessa dei migranti.

Il responsabile dell'Organizzazione Internazionale per le Migrazioni in Bosnia e Erzegovina, Per Van der Auweraert, ha recentemente affermato che *"la situazione potrebbe diventare catastrofica per i migranti perchè i rifugiati non potranno resistere al freddo: si rischia il disastro umanitario"*.



L'INTERVENTO DI CARITAS ITALIANA IN BOSNIA ERZEGOVINA

Per far fronte alla nuova e preoccupante situazione di emergenza umanitaria, che si è aggravata negli ultimi mesi e che diventerà drammatica con l'arrivo dell'inverno, è necessario **intervenire urgentemente a favore dei migranti a rischio**:

- fornire una risposta ai bisogni di base dei migranti, in particolare **le persone più vulnerabili tra essi** (bambini, anziani, donne, disabili): **abbigliamento e scarpe invernali, coperte**;
- garantire **servizi adeguati nei campi profughi** alle persone più vulnerabili, come la messa a disposizione di servizi per potersi lavarsi o per lavare le proprie cose, spazi per l'accoglienza e il supporto psicosociale, luoghi per l'animazione dei bambini.



Caritas Italiana dal 2018 sta operando **in tutte le zone colpite dalla crisi migratoria in Bosnia e Erzegovina**, in collaborazione con la Caritas Bosnia e Erzegovina e con il team di IPSIA-Acli.

Grazie ai fondi messi a disposizione dalla CEI e dalle Caritas diocesane della Lombardia, el corso degli ultimi 12 mesi sono stati distribuiti aiuti di emergenza in tutti i campi profughi e le aree a rischio (vestiario, materiale igienico, kit per l'infanzia) e si è rafforzato l'intervento presso il principale campo profughi della zona di Bihac (campo "Bira", 1.500 ospiti) con l'avvio di un Social Cafè per l'intervento psico-sociale e con la creazione di una Lavanderia Sociale per lavare i vestiti e le coperte all'interno del campo.

La proposta di Caritas Italiana per i prossimi mesi si concentrerà su 2 principali linee d'intervento:

1. supporto materiale attraverso la **distribuzione di capi invernali** di prima necessità per le famiglie: coperte, scarpe, abbigliamento invernale
2. **sostegno strutturale a servizi specifici** quali le Lavanderie Sociali e i Social Cafè, come quelli avviati nel campo profughi Bira

Nella risposta di emergenza verrà sempre utilizzato il **metodo del Social Cafè**, ovvero **la distribuzione di ogni aiuto avviene sempre insieme a una tazza di caffè (o di tè)**, per avere l'occasione e il tempo di conoscere le persone che migrano, le loro storie, e per consigliare loro come muoversi e come sopravvivere in quel contesto emergenziale.



PER AIUTARE I MIGRANTI BLOCCATI LUNGO LA ROTTA BALCANICA

SUPPORTO DI EMERGENZA (DISTRIBUZIONE CAPI INVERNALI)	SUPPORTO STRUTTURALE (FORNITURA DI SERVIZI NEI CAMPI PROFUGHI)
<ul style="list-style-type: none">• Coperte: 10 Euro per un caffè e una coperta invernale• Scarpe invernali: 20 Euro per un caffè e un paio di scarpe invernali• Abbigliamento invernale: 30 Euro per un caffè e un set di abiti invernali (giacca a vento, sciarpa, guanti)	<ul style="list-style-type: none">• Supporto alla Lavanderia Sociale del campo Bira: 1.000 Euro per un mese di funzionamento dei servizi di lavanderia per i migranti• Supporto al Social Cafè del campo Bira: 5.000 Euro per un mese di funzionamento dei servizi psico-sociali per i migranti• Allestimento di Lavanderie Sociali o Social Cafè presso altri campi profughi della Rotta Balcanica: 10.000 Euro per l'allestimento di una nuova Lavanderia Sociale o di un nuovo Social Cafè, e il funzionamento per 3 mesi

Per donare: https://www.caritas.it/home_page_archivio/come_contribuire/00000041_Dona_ora.html

Causale: **Emergenza Migranti Rotta Balcanica**

PER APPROFONDIRE

La grave situazione è stata raccontata recentemente anche dai principali media italiani ed internazionali.

Internazionale, articolo di Annalisa Camilli:

<https://www.internazionale.it/reportage/annalisa-camilli/2019/11/05/bosnia-migranti-rotta-balcanica-vujiak>

Presi Diretta, reportage di Paolo Castellani:

<https://www.raiplay.it/video/2019/09/Presadiretta-Inchieste-la-rotta-dei-balceni-230919-c63221ce-3a1f-460d-9c70-8e1c2e717b07.html?fbclid=IwAR0YZJ-t8mhcD-1x7v4CfxgK3jRxdwGXu4M3XcGfaLV1Y741JrSTecHlyf4>

MAG – Studio Aperto, reportage di Valentina Loiero:

https://www.mediasetplay.mediaset.it/video/studioaperto/la-rotta-balcanica_F309455501560C08

TG La7, reportage di Raniero Altavilla:

<https://tg.la7.it/cronaca/esclusiva-migranti-su-rotta-balcanica-stipati-in-un-ex-discarda-di-rifiuti-tossici-per-tentare-il-04-10-2019-143096>

Radio Vaticana, intervista di Paola Simonetti:

<https://www.vaticannews.va/it/podcast/rvi-programmi/il-mondo-alla-radio/il-mondo-alla-radio-prima-parte-28-09-2019.html>

SIR Agenzia d'Informazione, intervista di Patrizia Caiffa:

<https://www.agensir.it/quotidiano/2019/10/3/migranti-bombardi-caritas-in-bosnia-10-000-persone-ammassate-in-discarda-e-fabbriche-abbandonate-e-emergenza-umanitaria/>

Servizio fotografico di Max Hirzel sulle condizioni dei campi lungo la Rotta Balcanica:

<https://maxhirzel.photoshelter.com/index/G0000atWYC.zQ9rE>